

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 232 del 7/4/2023

In questo numero:

La distruzione della natura in Italia



*La distruzione della natura in Italia
di Antonio Cederna
editore Castelvecechi*

CicloFesta a San Giovanni in Persiceto



*CicloFesta
a San Giovanni in Persiceto
il 15 e il 16 aprile*

Visita al Museo Ceramica Marca Corona a Sassuolo



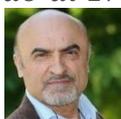
*Museo Ceramica Marca Corona
a Sassuolo
visitabile su prenotazione*

Hamilton De Holanda e Nduduzo Makhathini al Paradiso Jazz Festival



*Hamilton De Holanda e Nduduzo Makhathini
alla Sala Paradiso di San Lazzaro di Savena
il 17 aprile*

Ricordo di Ivano Marescotti



*La scomparsa di Ivano Marescotti
a Ravenna
il 26 marzo*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

La distruzione della natura in Italia

Titolo	<i>La distruzione della natura in Italia</i>
Autore	<i>Antonio Cederna</i>
Editore	<i>Castelvecchi</i>

L'editore **Castelvecchi** ha ristampato il libro di **Antonio Cederna** **LA DISTRUZIONE DELLA NATURA IN ITALIA**. Pubblicato per la prima volta nel **1975**, il volume *raccoglie saggi e articoli in cui il grande giornalista e padre dell'ambientalismo italiano denuncia la mancanza di una visione politica aggiornata*, oltre che i ritardi amministrativi nella gestione e nella salvaguardia del patrimonio naturalistico del nostro Paese. La prefazione del libro è di **Tomaso Montanari** (*Professore di Storia dell'Arte moderna all'Università di Siena e presidente del Comitato tecnico-scientifico per le Belle Arti del Ministero per i Beni Culturali*), mentre l'introduzione è di **Maria Pia Guermandi** (*Archeologa classica, responsabile dell'Osservatorio Beni e Istituti Culturali della regione Emilia-Romagna*)



“Cosa sarebbe l'Italia se Cederna fosse stato pigro?” si chiedeva il grande urbanista **Leonardo Benevolo** ricordando l'instancabile opera di difesa del territorio del padre dell'ecologia italiana. **Dagli scempi edilizi ai danni inflitti ai parchi nazionali e alle coste, alla mancanza di verde pubblico nelle città, Antonio Cederna – con linguaggio tagliente, spesso sarcastico – ci consegna un'analisi complessiva sulla situazione del nostro territorio, la cui verità è quanto mai attuale.** In un'epoca in cui le conseguenze disastrose dello sfruttamento ai danni della natura si fanno sempre più minacciose, il volume è la preziosa testimonianza di cui abbiamo bisogno per combattere con consapevolezza e cognizione di causa.

Nel **1961**, **Cederna**, in un articolo su **Casabella**, scriveva: **“La lotta per la salvaguardia dei valori storico-naturali del nostro paese è la lotta stessa per l'affermazione della nostra dignità di cittadini, la lotta per il progresso e la coscienza civica contro la provocazione permanente di pochi privilegiati onnipotenti”**.

Per approfondimenti consultare: <http://www.castelvecchieditore.com/prodotto/la-distruzione-della-natura-in-italia-2/>

ANTONIO CEDERNA (1921 – 1996) è considerato uno dei **fondatori dell'ambientalismo italiano**. Laureatosi in archeologia classica all'Università di **Pavia**, abbandonò l'archeologia per dedicarsi con passione e impegno a **campagne di stampa volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi inerenti la salvaguardia del territorio, del patrimonio naturale e culturale italiano**.

Fu tra i fondatori di Italia Nostra, oltre che straordinario giornalista: scrisse sul settimanale **«Il Mondo»**, sul **«Corriere della Sera»** e **«la Repubblica»**. Fu anche consigliere comunale di **Roma** e deputato della sinistra indipendente. Tra le sue opere di maggior rilievo ricordiamo: **I vandali in casa** (Laterza); **Mussolini urbanista. Lo sventramento di Roma negli anni del consenso** (Laterza) e **Brandelli d'Italia** (Newton Compton).



Italia Nostra fu fondata inizialmente per una campagna contro lo sventramento di un isolato nel centro storico di **Roma**, nei pressi di **Piazza Augusto Imperatore**, ma presto allargò il suo campo di attività a tutto il territorio nazionale allo scopo di **«proteggere i beni culturali e ambientali»**. Nacque il **29**



ottobre 1955 per iniziativa di un gruppo di intellettuali: **Elena Croce, Desideria Pasolini dall'Onda, Umberto Zanotti Bianco** (che fu il primo presidente dell'associazione), **Pietro Paolo Trompeo, Giorgio Bassani, Luigi Magnani** e **Hubert Howard**. Molte personalità hanno aderito nel tempo a **Italia Nostra**, tra queste: **Antonio Cederna, Fulco Pratesi, Maria Mozzoni Crespi** e **Maria Luisa Astaldi**. **Italia Nostra** conta circa 200 sezioni distribuite su tutto il territorio nazionale ed è socia

promotrice di **Europa Nostra**, federazione di 220 associazioni di conservazione europee; partecipa inoltre al **BEE** (*Bureau Européen de l'Environnement*). **Tra le battaglie di Italia Nostra meritano di essere ricordate, l'istituzione del Parco dell'Appia Antica a Roma e del Parco del Delta del Po, il recupero delle Mura di Ferrara e la legge 394 sulle Aree naturali protette.** Tra le battaglie più significative quelle per la **salvaguardia di Agrigento e di Paestum**, delle **Ville Venete** e dei **Colli Euganei**, della **Costa Smeralda**, delle **Pinete di Migliarino e di Ravenna**.

Per approfondimenti consultare: <https://www.italianostra.org/>

LO SGABELLO DELLE MUSE

CicloFesta a San Giovanni in Persiceto

Cosa	CicloFesta
Dove	a San Giovanni in Persiceto
Quando	il 15 e il 16 aprile

Il **Territorio Turistico Bologna-Modena** ha organizzato per sabato **15** e domenica **16 aprile** una serie di eventi nei **COMUNI PERCORSI DALLA VIA DEL SOLE** in coincidenza dell'inizio della Primavera, stagione ideale per promuovere e praticare il **cicloturismo**.



Sabato 15 aprile la Festa si articolerà in tanti e diversi eventi nei comuni attraversati dalla **Via del Sole** (Mirandola, San Felice sul Panaro, Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Calderara di Reno, Bologna), mentre **domenica 16** le iniziative si concentreranno nel comune di **San Giovanni in Persiceto**.

Gli eventi del **15 aprile**, diffusi su tutti i comuni aderenti, si articoleranno in **laboratori, lezioni di yoga, cacce al tesoro, passeggiate in bici attraverso i punti di interesse artistici, culturali e naturali con le visite guidate ai boschi, valli e aree protette della zona**, mentre la grande festa a **San Giovanni in Persiceto** del giorno **16** vedrà **due bicicletate, da nord e da sud, per raggiungere il Parco Ex Arte Meccanica** e poi, per tutta la giornata, laboratori, stand enogastronomici e stand del mondo bike! Inoltre, ci saranno interventi istituzionali, tanti esperti parleranno di mobilità sostenibile e cicloturismo. Non mancherà la musica.



Per maggiori informazioni consultare:

[programma-pieghevole-Ciclovia-per-sito-web.pdf \(cicloviadelsole.it\)](#)



La **CICLOVIA DEL SOLE** fa parte del percorso l'**Eurovelo 7** che collega **Capo Nord a Malta**. Si snoda per 7.400 chilometri, toccando **Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Repubblica Ceca, Austria e Italia**.

La **Ciclovia del Sole Verona-Bologna-Firenze** percorrerà, una volta ultimata, **392 km**. **Il progetto prevede un percorso che dal Brennero si snoda in direzione Nord-Sud lungo tutta la penisola, toccando Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo, per poi risalire verso Cagliari e Olbia**.

Il percorso emiliano inizialmente risale il fiume **Secchia** e corre lungo la provincia di **Modena**. Da **Bastiglia**, il percorso prosegue passando per **Bologna** oppure di può prendere una **variante che passa per Modena e che si ricongiunge con l'altra strada all'altezza di Vergato**. Dal punto di vista altimetrico, lungo questa variante si incontra una salita certamente non facile: **sono circa 17 km con una pendenza media del 5%, e una massima del 16%**. **Il tratto principale**, altimetricamente più semplice ma caratterizzato dalla vicinanza di strade ad alto traffico, attraversa il **Persicetano**, arrivando a **Borgo Panigale**, nella zona nord-ovest di **Bologna**. **Da qui si potrà seguire la ciclovia in costruzione, fino ad arrivare al ricongiungimento con la variante di Modena presso l'abitato di Vergato**.



Da questo punto inizia una salita divisa in due tronconi seguita da una breve discesa in corrispondenza del confine con la **Toscana**; il primo tratto, quello emiliano, ha una lunghezza di quasi 20 km, con pendenze contenute (media 2%, max 7%).

I cinquanta chilometri di Ciclovia del Sole che congiungono Mirandola con Bologna sono stati realizzati prevalentemente sul rilevato dell'ex ferrovia Bologna-Verona, un tratto facile e leggero adatto a tutti i ciclisti e i ciclamatori e che si caratterizza anche per la

possibilità di usufruire dell'intermodalità bici-treno.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Visita al Museo Ceramica Marca Corona a Sassuolo

Cosa	Museo Ceramica Marca Corona
Dove	a Sassuolo
Quando	su prenotazione

Con l'arrivo della buona stagione è possibile programmare visite a piccoli musei che illustrano la storia di realtà economiche e sociali del territorio, soprattutto se sono facilmente accessibili e se poste in località in cui è possibile abbinare le proposte di carattere culturale con visite di indiscusso valore enogastronomico.



A **Sassuolo**, capitale mondiale della ceramica, è possibile visitare il **MUSEO CERAMICA MARCA CORONA** che narra la complessa storia di un marchio che, **dalla metà del '700, nato come Società di Gio. Andrea Ferrari, nei decenni si trasformò, in Fabbrica Dallari, poi in Ferrari Moreni, in Fabbrica Rubbiani, in Ditta Carlo Rubbiani e, infine, attraverso la Società Ceramica di Sassuolo, in Ceramiche Marca Corona.**

Nel corso di tutto questo tempo, pur nell'evolversi delle vicende sociali, umane e imprenditoriali che si sovrappongono alla storia di **Sassuolo** e del suo distretto ceramico, vi è una continuità oggi testimoniata in questa galleria che trova le proprie origini nel "**Museo della Fabbrica**

Rubbiani".

I Rubbiani (a sinistra, Giovanni Maria Rubbiani; a destra, suo figlio Carlo), intraprendenti proprietari della Fabbrica di tutta la metà dell'800, allestirono, nel fabbricato residenziale adiacente l'impianto di Contrada del Borgo, un'esposizione permanente di pezzi di ceramica sassolese frammista a Faentine, Casteldurante, Castelli, Pesaro, Savona, Carpi e Modena.

Una carrellata storica di stili e di gusto, a metà strada tra l'esposizione di tipo didattico antiquariale e l'accumulo, dove a far la parte del leone era, comunque, la produzione locale coi pezzi provenienti dai magazzini della vecchia "**Fabbrica della Majolica**". L'intento promozionale era di costituire una prestigiosa credenziale, una testimonianza alquanto efficace e tangibile dell'eredità storica affinché, ricorda **Federico Argnani**, il primo studioso della raccolta, ogni cliente potesse comprendere come presente e passato ben si coniugassero nella produzione contemporanea attraverso una solida continuità imprenditoriale ed artistica "**a meglio testimoniare l'importanza della Fabbrica di Sassuolo, rendendole perenne onore**".



Oggi, riordinata e implementata, la raccolta conservata da **Marca Corona** è presentata al pubblico con l'obiettivo di narrarne e mostrarne le origini: **Marca Corona - Sassuolo - distretto ceramico, tutto nasce da uno stesso nome.**

Questo spazio è stato concepito dallo studio Progettisti Associati come un vero e proprio museo multimediale dove il visitatore può non soltanto ammirare i preziosi reperti, ma anche collocarli nel loro contesto storico e culturale, grazie a un'esaustiva documentazione video, fotografica e testuale, vivendo così un'esperienza emozionale intensa e interattiva. Il percorso si articola in 6 sale, che ripercorrono ciascuna un diverso periodo storico.

Marca Corona ha intrapreso un percorso di avvicinamento all'arte contemporanea, che porta a nuove collaborazioni con giovani artisti emergenti. **Dal 2021 la Galleria Marca Corona è socio di Museimpresa, l'Associazione Italiana Archivi e Musei d'Impresa, organizzazione italiana che raccoglie i musei aziendali di grandi, piccole e medie imprese e li promuove sul territorio per salvaguardare la memoria dell'industria italiana e valorizzare le testimonianze d'una straordinaria capacità manifatturiera, motore di sviluppo sostenibile e cardine d'una diffusa cultura economica, sociale e civile.**

Per approfondimenti consultare: <https://www.marcaconora.it/it/azienda/galleria/>



LO SGABELLO DELLE MUSE

Hamilton De Holanda e Nduduzo Makhathini al Paradiso Jazz Festival

Cosa	Hamilton De Holanda e Nduduzo Makhathini
Dove	alla Sala Paradiso di San Lazzaro di Savena
Quando	il 17 aprile

Il **17 Aprile** alle 21, presso la **Sala Paradiso** di **San Lazzaro di Savena**, per il **Paradiso Jazz Festival** si esibiscono i **"Routes of Discovery" HAMILTON DE HOLANDA** al "bandolim" a 10 corde (mandolino brasiliano) e **NDUDUZO MAKHATHINI** al pianoforte.



Negli ultimi anni, mentre il movimento **Black Lives Matter** ha acquisito slancio, innescando proteste contro la brutalità della polizia e il razzismo sistemico, le persone di tutto il mondo si sono confrontate di nuovo con la brutta storia della schiavitù, del razzismo e della discriminazione delle persone di colore in tutto il mondo. **Routes of Discovery è un progetto molto speciale creato da due musicisti di livello mondiale che sono icone nei loro paesi del Brasile e del Sud Africa.**

Hamilton de Holanda e **Nduduzo Makhathini** mescolano il DNA del loro patrimonio culturale per esplorare la diaspora della cultura musicale africana in Nord e Sud America attraverso la tratta degli schiavi. Nel Nuovo Mondo, gli Schiavi avevano solo la loro cultura, ricca di musica, lingua, racconti popolari e spirito, i pochi frammenti della loro vita passata che non potevano essere fisicamente

portati via da loro. **Routes of Discovery è una suite musicale inedita, creata dal punto di vista di Hamilton e Nduduzo che racconta la saga e il dramma dalla colonizzazione ai giorni nostri.**

Il mandolinista brasiliano **Hamilton de Holanda** e il pianista-compositore sudafricano **Nduduzo Makhathini** uniscono le forze per una trascendente saga musicale. **Questi maestri musicisti hanno creato un ponte musicale attraverso l'Atlantico come antidoto alle divisioni razziali e culturali che sono fin troppo comuni nel mondo di oggi.** Insieme esplorano la diaspora della musica e della cultura africana in **Brasile** dal tempo della tratta degli schiavi ai giorni nostri. Inoltre, vanno alla ricerca della fonte africana del **choro**, della **samba** e della **boss nova** in **Sud America**, e del **jazz** e del **rap urbano** in **Nord America**. **Trovano questa fonte nelle canzoni che venivano cantate nelle piantagioni, un modo per gli schiavi di raccontare le storie della loro gente e tramandarle alle generazioni successive.** Tornando alla fonte, **De Holanda** e **Makhathini** vogliono condividere queste storie con il loro pubblico in tutto il mondo e trasmettere un messaggio universale di speranza e connessione.



Per informazioni consultare: <https://www.arcisanlazzaro.it/2023/02/11/hamilton-de-holanda-nduduzo-makhathini/>

HAMILTON de HOLANDA, virtuoso, brillante e unico, sono solo alcuni degli aggettivi dati mentre sviluppava una carriera costellata di premi. Nelle sue mani, il **mandolino a 10 corde** è quasi uno strumento nuovo, che districa dall'eredità di alcune delle sue influenze e stili, per renderlo uno strumento globale. **Hamilton** ha composto **24 Capricci per mandolino** e negli Stati Uniti la stampa lo ha presto soprannominato il **"Jimi Hendrix del bandolim"**. Il fraseggio di **Hamilton**, le corde in più e il suo suono potente, uniti alla velocità dei passaggi solisti e delle improvvisazioni, hanno ispirato una nuova generazione e un nuovo suono.



NDUDUZO MAKHATHINI con otto album all'attivo è un artista che compie un enorme passo avanti quando può raccontare una storia così stratificata come la sua. **Makhathini** è cresciuto nelle lussureggianti e aspre colline di **umGungundlovu** in **Sud Africa**, un paesaggio peri-urbano in cui la musica e le pratiche rituali sono legate in modo simbiotico. **L'area è storicamente significativa come sito del regno del re Zulu Dingane tra il 1828 e il 1840.** È importante notare che lo **Zulu**, in effetti, il codice del guerriero africano, dipende profondamente dalla musica per la motivazione e la guarigione.



LO SGABELLO DELLE MUSE

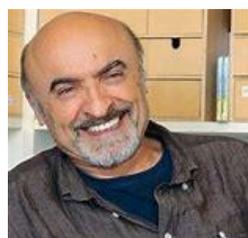
Ricordo di Ivano Marescotti

Cosa	La scomparsa di Ivano Marescotti
Dove	a Ravenna
Quando	il 26 marzo

IVANO MARESCOTTI, attore, regista e autore teatrale, è scomparso a **Ravenna** lo scorso 26 marzo. Nato a **Villanova di Bagnacavallo** nel **1946**, diplomatosi al liceo artistico Nervi-Severini di **Ravenna** lavorò per dieci anni all'ufficio urbanistica del comune di Ravenna. **Nel 1981 si licenziò per intraprendere l'attività teatrale**, lavorando, fra gli altri, con **Leo de Berardinis**, **Mario Martone** e **Giampiero Solari**. **Giorgio Albertazzi** lo scelse per recitare nella commedia **'Il genio'** scritta da **Damiano Damiani** e **Raffaele La Capria**. Esordì nel cinema nel **1989**, con una piccola parte nel film **La cintura** e nello stesso anno partecipò al film **L'aria serena dell'ovest** di **Silvio Soldini**. Interpretò oltre cinquanta film, **lavorando con registi quali Roberto Benigni (Johnny Stecchino e Il mostro), Marco Risi, Pupi Avati, Maurizio Nichetti, Carlo Mazzacurati e Klaus Maria Brandauer**. Nel **2004** vinse il **Nastro d'argento** per l'interpretazione nel cortometraggio **Assicurazione sulla vita** di **Tommaso Cariboni** e **Augusto Modigliani**.



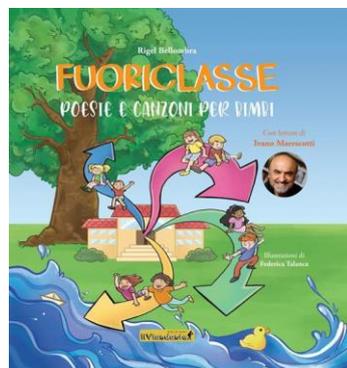
Scherzando, si definiva **la 'spalla' più famosa d'Italia**. Infatti, recitando accanto a **Checco Zalone**, ci ha lasciato indimenticabili interpretazioni nel **2009** della figura dell'ottuso leghista di **'Cado dalle nubi'** e nel **2011** quella di un colonnello dei Carabinieri nel film **Che bella giornata**. Da ricordare, ancora, l'interpretazione dell'intransigente **dottor Randazzo** a caccia di truffatori del Sistema sanitario nazionale in **'Johnny Stecchino'** di **Roberto Benigni**, oppure in quelle dell'**ingegner Brigatti**, il manager spregiudicato e trasformista del cinepanettone **'Vacanze di Natale a Cortina'** di **Neri Parenti**.



Numerose sono state le partecipazioni in fiction televisive sia per la Rai (in **Raccontami**, interpretando un costruttore edile, **Livio Sartori**, e in alcuni episodi della serie **Che Dio ci aiuti**) sia per Mediaset (in **I liceali** nella parte del prof. **Gualtiero Cavicchioli**, e nel film **AlbaKiara** nel ruolo del **Commissario Guidotti**). **Nel 2014 si candidò alle Elezioni europee con la Lista Tsipras e in piena campagna elettorale la Rai cancellò, a sua insaputa, dalla quarta puntata in poi (delle sei in totale), le scene di Una buona stagione in cui compariva. Per questa ragione fece causa alla Rai.**

Dal **1993** iniziò un approfondito lavoro di recupero del romagnolo, tornando in teatro con i testi di **Raffaello Baldini**, per poi rileggere e riscrivere alla sua maniera grandi come **Dante (Dante, un patàca ispirato alla Divina Commedia)** e **Ariosto (Bagnacavà, una contaminazione tra il basso romagnolo e l'Orlando furioso)**.

Nel **1998** apparve nel video di **Ti lascio una parola Goodbye**, canzone dell'album de **I Nomadi "Una storia da raccontare"**. Nel **2004** costituì la **Patàka S.r.l.** per gestire le proprie proposte culturali. Nel **2011** incise, per le edizioni **Zanichelli**, i **100 canti della Divina Commedia** di **Dante Alighieri**.



Ai bambini aveva dedicato la sua ultima opera, **Fuoriclasse. Poesie e canzoni per bimbi** (Edizioni Il Viandante, 2021), in cui interpreta le poesie di **Rigel Bellombra**.



Sempre a Ravenna, negli anni più recenti, Marescotti aveva dato vita al TAM, TEATRO ACCADEMIA MARESCOTTI, una scuola di teatro e cinema aperta a tutti dove chiunque poteva provare a prendere parte al processo creativo dell'attore.

Per approfondimenti consultare il sito: <https://patakaspettacolo.it/>